

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 2019 N. 142

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 2019, N. 142

PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE **PIERO CELANI**

CONSIGLIERI SEGRETARI **BORIS RAPA E MIRCO CARLONI**

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa

Alle ore 10,30, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 512** ad iniziativa dei Consiglieri Pergolesi, Maggi, Giorgini, Fabbri, concernente: **“Avvio Piano telelavoro e ‘lavoro agile’”**.

Discussione generale

O M I S S I S

Conclusa la discussione generale, il Presidente sospende la trattazione della mozione per dar modo di presentare una proposta di risoluzione.

O M I S S I S

Il Presidente riprende la trattazione della mozione n. 512 e comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma dei Consiglieri Pergolesi (che la illustra), Cesetti, Giorgini, Maggi, Mastrovincenzo, Malaigia, Leonardi, Fabbri, Giancarli, Volpini, Urbinati, Giacinti, Biancani, Micucci, Carloni, Celani, Sciapichetti, Casini, Traversini, Rapa, Bisonni e la pone in votazione. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la risoluzione, nel testo che segue:

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 2019 N. 142

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che

- la legge 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" all'articolo 14 comma 1 prevede che "le amministrazioni pubbliche adottino misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro";
- la Direttiva n. 3 dell'1 giugno 2017 "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015 n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti" individua tra le altre le "indicazioni operative del lavoro agile";
- la delibera di Giunta regionale n. 1428 del 23 novembre 2016 all'articolo 27 comma 2 del Titolo VI - "Disposizioni in materia di telelavoro", stabilisce che il Piano di utilizzo del Telelavoro viene "definito entro il 31 gennaio di ogni anno";
- la delibera di Giunta regionale n. 1328 del 13 novembre 2017 "Approvazione del Piano triennale di azioni positive 2018/2020 della Regione Marche" all'Ambito 2 - Promozione alle pari opportunità e lotta alle discriminazioni al punto 2.1 — Telelavoro definisce "in ottemperanza a quanto disposto dalla direttiva DPCM n. 3/2017 saranno adottate nuove misure di smart working che permetteranno, nel corso del prossimo triennio, ad almeno il 10% dei dipendenti regionali, sempreché lo richiedano, di avvalersi del telelavoro";

Visto che

- il decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179 convertito dalla legge 221/2012 prevede al comma 7 dell'articolo 9 che "entro il 31 marzo di ogni anno le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, pubblicano nel proprio sito web, gli obiettivi di accessibilità per l'anno corrente e lo stato di attuazione del piano di utilizzo del telelavoro nella propria organizzazione, in cui identificano le modalità di realizzazione e le eventuali attività per cui non è possibile l'utilizzo del telelavoro";
- il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) 2019/2021 approvato con delibera di Giunta n. 72 del 28 gennaio 2019 stabilisce all'Allegato C "l'obbligo annuale" definito "obiettivi di accessibilità" (a carico della P.F. Informatica e crescita digitale) della pubblicazione "dell'attuazione del telelavoro" nella propria organizzazione, così come normato dal D.L.17/2012 convertito in legge 221/2012;

Rilevato che

- attualmente il numero dei dipendenti a carico della Regione Marche risulta essere pari a 1.923 unità, oltre a n. 55 unità dirigenziali,
- a seguito del recente inserimento dei dati relativi alla sezione "Telelavoro" su Amministrazione Trasparente del sito regionale, ad opera degli uffici competenti, si evidenzia che attualmente, a fronte di un numero complessivo di dipendenti regionali che supera le 2000 unità, risultano essere in regime di Telelavoro "solo due unità e una in corso di attivazione";
- ad oggi non sono state ancora avviate le procedure per l'attivazione dei 170 telecentri previsti dalla delibera di Giunta regionale n. 1328/2017, né tantomeno la contestuale ricognizione ad opera dei dirigenti dei

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 2019 N. 142

rispettivi Servizi e P.F. che vengono individuati insieme al Servizio risorse umane organizzative e strumentali e al CUG come "Attori" nella citata delibera 1328 del 13 novembre del 2017;

- finora sono pervenute agli uffici regionali di competenza, richieste di accesso al telelavoro "sia a livello informale che formale" e che risulta quindi urgente ed opportuno uniformare alle guide della normativa nazionale, l'attuale normativa regionale in modo chiaro e ben regolamentato;

Considerato che

- la Direttiva CPM 3/2017 ha come obiettivo "la promozione dei tempi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro";
- i vantaggi dell'attuazione del "lavoro agile" detto anche smart working, sono molteplici sia per il datore di lavoro che per i dipendenti, come una migliore razionalizzazione con conseguente risparmio sui costi di gestione degli uffici, minori spostamenti casa-lavoro del dipendente con conseguenti riduzione degli impatti ambientali, risparmio di tempo e costi per i trasporti;
- altre Regioni stanno già attuando da anni piani di telelavoro con ottimi risultati e che la Regione Marche nel 2004, in occasione del progetto "SMART — Sviluppo modalità di applicazione e realizzazione del telelavoro", aveva avuto modo di confrontarsi in modo costruttivo con l'Emilia-Romagna;
- le ultime normative hanno di fatto ampliato e specificato questa tematica introducendo il concetto di lavoro agile (o "smart working"), che affianca alla modalità di telelavoro strettamente domiciliare utilizzata in passato, anche l'utilizzo di telecentri e altre forme miste di lavoro al fine di una razionale, più economica, meno impattante sull'ambiente e più efficiente organizzazione;
- il percorso di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, già avviato da tempo, è in continua evoluzione contestualmente ad una crescente richiesta di flessibilità lavorativa sia da parte del dipendente che dell'utenza che fruisce dei servizi spesso forniti "on-line";
- in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità dei servizi della P.A. l'attuazione di un Piano di Telelavoro trova perfettamente attuazione, anche attraverso la formazione professionale sempre più incentrata sulla digitalizzazione;
- la mancanza di una regolamentazione chiara e trasparente sia in fase di richiesta che di accoglimento di accesso al telelavoro, seppur in forme anche diverse da quelle strettamente domiciliari, potrebbe creare discriminazioni tra il personale regionale;

Preso atto che

- la Giunta in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 124/2015, dalla Direttiva di Funzione Pubblica n. 3/2017, dalla delibera di Giunta regionale n. 1428/2016 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1328 del 13 novembre 2017 la struttura che gestisce il personale sta predisponendo i regolamenti per il telelavoro e per il lavoro agile "smart working";

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 2019 N. 142

- relativamente all'attuazione del telelavoro, si è previsto accanto al telelavoro domiciliare la possibilità per i dipendenti di operare presso i telecentri, vale a dire strutture regionali decentrate opportunamente individuate. A tal fine è stata avviata una ricognizione tesa a rilevare:
 - le postazioni di lavoro libere all'interno delle strutture regionali utilizzabili come telecentri;
 - il personale che attualmente lavora per alcuni giorni alla settimana presso le sedi diverse da quella di assegnazione. Tale indagine che ad oggi sta volgendo al termine, è propedeutica alla definizione del regolamento e relativo piano di attuazione del telelavoro;
- relativamente allo smart working si sta operando un'analisi delle esperienze già realizzate presso le pubbliche amministrazioni (in particolare il Progetto Vela della Regione Emilia-Romagna, sempre all'avanguardia su questo aspetto) al fine di redigere il regolamento ed avviare la fase sperimentale presso almeno due servizi della Giunta regionale;
- sta proseguendo la procedura in attesa di un nuovo accordo con i sindacati, dopo l'uscita del nuovo contratto di lavoro nazionale;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE E GLI UFFICI COMPETENTI

1. ad intensificare la procedura per l'attuazione del "Piano Annuale del Telelavoro" in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa nazionale, anche attraverso il confronto con i sindacati, al fine di realizzare l'obiettivo minimo del 10% del personale regionale;
2. ad adottare, allo scopo di cui al punto 1, provvedimenti specifici ed aggiornati in materia di "lavoro agile" che prenda in considerazione sia le linee guida del DPCM n. 3/2017, definendo criteri, modalità, tempi e forme diverse di "telelavorabilità", sia avviando contestualmente una celere ricognizione delle "postazioni telelavorabili" da parte dei dirigenti dei Servizi e delle P.F., così come già deliberato dalla delibera di Giunta regionale n. 1328/2017;
3. a proseguire nel confronto con le Regioni che hanno attuato già da tempo Piani di Telelavoro e che possono dare un contributo tecnico-amministrativo costruttivo per il superamento di eventuali criticità logistiche”.

IL PRESIDENTE

F.to Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

F.to Boris Rapà

F.to Mirco Carloni